Anno XXXVII° — Lunedì 20 Aprile 1903 — Conto corrente con la posta — N. 93

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LE FIERE ACCUSE DI TURATI
contro Ferri, Soldi e tutti quanti

L'on. Filippo Turati pubblica un fierissimo articolo sulla *Critica Sociale*, contro Ferri, contro Soldi, contro Labriola, contro tutti in una parola gli uomini della cosidetta tendenza rivoluzionaria.

L'on. Turati si decide ad ammettere l'esistenza delle due famose tendenze; l'ammette non già come distinzione dottrinaria, ma come pretesto allo sfogo di ambizioni e di rancori personali. La qual cosa se lascia intatta l'unità della teoria, reca un colpo ben più grave alla dignità e alla compattezza organica del partito.

Pretesto all'articolo è naturalmente, la disastrosa fine dello sciopero di Roma ma chiaro si vede in esso lo sfogo impetuoso di amarezze di disanganni e di collere fiere accumulate da molto tempo.

Dov'erano si chiede l'on. Turati i deputati socialisti durante lo sciopero? E prosegue amaramente:

« Pei deputati e socialisti della nostra tendenza — ormai si è costretti ad adoperare questo gergo! — l'assenza e il silenzio si spiegano. Quale potesse essere la loro opinione — l'opinione che avrebbero schiettamente manifestata — era troppo chiaro « a priori » perchè i promotori dello sciopero pensassero a chiamarli nelle assemblee... »

Ma gli altri? quelli che sostennero ad Imola che ogni sciopero anche se ingiusto anche se inopportuno deve appoggiarsi sempre perchè erodendo l'abusivo profitto del capitale, rompe in breccia contro il privilegio del capitalismo? E qui la parola dell'on. Turati assume il tono di una spietata ironia:

« Eppure Enrico Ferri, quello fra i deputati socialisti che in Roma, dove tiene dimora, gode la maggiore popolarità e la più sicura influenza sulle classi operaie; non solo sullo sciopero dei tipografi non disse mai aperto il suo qualsiasi pensiero: ma, chiamato tra gli scioperanti alla vigilia del minacciato sciopero generale — egli, con una sol parola poteva ancor sventarlo — parlò... « delle forme future del lavoro umano »!

E solo a sciopero scoppiato si preoccupò... a Napoli delle perdite dei negozianti e degli albergatori; strana preoccupazione per un socialista intransigente.

« Quanto a Romeo Soldi — anch'egli dimorante in Roma, ricco, indipendente, dotto anche di cose economiche, a quanto affermano i profani — noi abbiamo frugato invano le colonne e le cronache di tutti giornali romani pur di avere a proposito dello sciopero, qualche, sia pur tenue, notizia dei pensamenti suoi e della sua persona,

Mancia competente a chi ci metterà sulla via ».

Mentre Vittorio Lollini, interveniva soltanto in ultimo « ricercando una pietosa foglia di fico per coprire la ritirata dei scioperanti ».

Ora secondo il Turati, tutti costoro non solo non intervennero, ma cosa anche più odiosa, abbandonarono tutte le responsabilità e la riprovazione universale triste e pesante come l'indomani di un'orgia, sulle spalle di un solo: del Parpagnoli, Il quale non era in fin dei conti che un acceso allievo delle loro teorie, un impulsivo attuatore di ciò che essi gli avevano insegnato. Ma nelle sue accuse veementi non si ferma l'on. Turati, e chiamato « inonesto ricatto » (o quando mai un ricatto fu onesto?) il colpo di scena col quale la direzione dell' « Avanti » fu consegnata alla minoranza del partito « riducendolo così espessione d'un gruppo ed uccidendolo come organo centrale » prosegue dichiarando che di fronte a sì gravi disordini del partito non è più possibile tacere e conchiude con queste gravi parole:

« Ripetiamo quello che, coll'amar nell'anima, dicevamo, or sono pochi giorni, a uno dei nostri più cari e più profondamente onesti ed acuti compagni, ad Alfredo Bertesi, uscendo seco dalla seduta della Direzione del partito, che aveva ghigliottinato il Bissolatti colmandolo di fiori, e rinnegato il partito cedendone la bandiera alla «tendenza media» la quale non esiste e in cui nessuno credeva.

— Può darsi che queste riticenze e questi compromessi salvino l'unità del partito molte cose può darsi che salvino; una ne disfanno: gli uomini ». (*V. III p.*).

IN ATTESA D'UNA SOLUZIONE

Ancora non si sa nulla di preciso. L'annuncio ufficiale delle dimissioni doveva apparire stamane, ma invece siamo in alto mare.

Secondo la *Tribuna*, Prinetti avrebbe ripetuto a Zanardelli che essendogli dai medici imposto ancora un lungo periodo di riposo, si credeva di dover mettere il suo portafoglio a disposizione del capo del Gabinetto, e a Zanardelli non rimase altro a fare che tener conto di una disgraziata condizione di cose.

Secondo l'*Avanti*, Prinetti non si sarebbe ancora dimesso e non avrebbe intenzione di dimettersi, epperò l'*Avanti* aggiunge:

« Non si capisce come Prinetti, pur cosciente delle condizioni della sua salute, non comprenda quale è il suo dovere dal punto di vista della delicatezza e della convenienza. »

Seconda l'officiosa *Agenzia Italiana* sarebbe stato primo Zanardelli a dire e dimostrare a Prinetti la necessità di un lungo e assoluto riposo, ripetendo il discorso che gli aveva già fatto Baccelli.

Il *Giornale d'Italia* afferma che sono oramai sicure le dimissioni di Prinetti.

Ma, dimissioni o non dimissioni, una soluzione definitiva nel senso di dare un titolare al ministero degli esteri è imminente.

L'on. Piovene colpito da congestione cerebrale

L'on. Piovene, deputato di Vicenza, è stato colpito da congestione cerebrale e versa in gravissimo stato.

Per la libertà di stampa

Telegrafano da Torino 19:

Oggi l'assemblea dell'Associazione della stampa subalpina approvò un ordine del giorno riflettente la causa fra Pantaleoni e la *Stampa*, affermante il diritto nel giornalismo di discutere l'operato degli uomini pubblici e facendo voti che più mature deliberazioni della magistratura conservino la garanzia della piena libertà del sindacato al giornalismo intemerato.

IL CENTENARIO DELL'ACCADEMIA DI FRANCIA

Abbiamo da Roma, 18:

Oggi alle ore 14.30 ebbe luogo a Villa Medici la solenne cerimonia commemorativa del centenario dell'accademia di Francia, alla presenza dei Sovrani e coll'intervento degli onorevoli Zanardelli, Nasi, Morin, Ottolenghi, Chaumiè, Barrère, del corpo diplomatico, autorità e notabilità artistiche francesi ed italiane ed invitati.

La cerimonia riuscì splendida.

Appena entrarono i Sovrani nella sala l'orchestra intuonò la marcia reale e tutti gli invitati si levarono in piedi.

Parlarono Chaumiè e dopo di lui l'on. Nasi, applauditissimi.

Si scambiarono molti complimenti; ma la cerimonia riuscì tuttavia fredda, perchè la parola troppo spesso era fatta per nascondere il pensiero. Le anime non vibrano insieme se non quando sono sincere.

UNA COLAZIONE AL MINISTRO FRANCESE
in Campidoglio

Roma, 19. — A mezzogiorno i Corpi Accademici romani offrirono una colazione di 200 coperti in onore di Chaumiè, nella sala degli Orazi e Curiazi al Campidoglio.

Alla fine del banchetto, San Martino salutò in francese Chaumié in nome dell'arte italiana, esprimendo la più calorosa simpatia degli artisti verso la Francia, dicendo che la Francia e l'Italia, sono sorelle destinate ad amarsi e concluse salutando Loubet, Barrére e Chaumiè.

Il brindisi fu accolto da grandi applausi.

Il sindaco Colonna salutò Chaumié in nome di Roma. Disse che la festa del centenario dell'Accademia di Francia lascierà traccie profonde in Italia e nella Francia, che nei legami dell'arte consolideranno la loro amicizia. Infine beve alla salute di Loubet, di Barrère, di Chaumié e della Francia (*vivissimi applausi*).

Chaumiè ringraziò delle caldi manifestazioni ricevute e bevette alla salute dei Sovrani, dicendosi fiero di portar loro questo brindisi sul Campidoglio, il sacro colle di Roma, destinata ad essere sempre la capitale dell'Italia unita (*ovazione prolungata*). Chaumié, commosso, soggiunse che, nato nel mezzogiorno della Francia, si trova in Italia come nel proprio paese, tante sono le somiglianze di lingua e di costumi. Bevette alla intima unione della Francia e dell'Italia, alla gloria passata dell'Italia e alla luce radiosa del suo avvenire (*evviva entusiastici*).

Terminata la colazione gl'invitati andarono nel « Tabularium » a prendere il caffè.

Il Governo alla fam. Bovio

La *Tribuna* scrive che il ministro Nasi ha disposto perchè alla vedova Bovio siano dati 10 mesi dello stipendio percepito dall'illustre estinto. Inoltre con provvedimento odierno, ha decretato la nomina della vedova Bovio a ispettrice dell'Istituto San Pietro a Majella e l'applicazione dei figli Corso e Libero alle due biblioteche dello Stato.

Così, conclude la *Tribuna*, tra i componenti della famiglia, è stato ripartito lo stipendio di L. 4000, che Giovanni Bovio percepiva nella sua qualità di professore di diritto pubblico comparato all'Università di Napoli.

GLI AMICI DELLA PACE

Vienna, 19. — Il *Fremdenblatt* parlando dell'agitazione armata degli albanesi del vilayet di Cossovo dice che la politica dell'Austria Ungheria in Albania ebbe soltanto scopi di civiltà e fece a Costantinopoli passi identici a quelli della Russia per provocare una azione energica della Turchia contro gli Albanesi ricalcitranti. Da questi passi comuni fatti a Costantinopoli risulta evidente la persistenza dell'accordo austro-russo e finchè questo esiste, gli amici della pace possono essere tranquilli.

La Francia colonnizzatrice
Loubet esalta Ferry

Algeri, 19. — Si ha da Tlemcen:

Iersera si è offerto un banchetto a Loubet. Questi rispondendo ai brindisi rivoltigli, protestò contro l'opinione che la Francia non sappia colonizzare e lo dimostrano i risultati ottenuti in Algeria. Terminò elogiando Ferry che pensò alla necessità della politica coloniale. (*Notiamo che Ferry fu il vero inventore dei krumiri*).

Il Congresso degli agricoltori

Napoli, 19. — I congressisti in numero di 250 arrivarono ieri ed ebbero subito un ricevimento da parte del Sindaco.

Ieri sera in onore dei congressisti fu dato un altro ricevimento.

Domani, molti parteciperanno alla escursione a Cerignola. Visita al vigneto ed alle cantine Santo Stefano della casa Pavoncelli e delle cantine della casa De la Rochefoucauld.

Domani sera tardi i congressisti ritorneranno a Napoli.

Il generale Mezzacapo infermo

Da una quindicina di giorni si trova infermo a Roma il generale Mezzacapo, vicepresidente del Senato. Egli è curato dal capitano medico Della Valle e fu visitato anche da Baccelli.

I "PROVINCIALI"
DI A. G. CAGNA (1)

« Questo libro ebbe già buona fortuna per la sua sincerità, e l'avrà forse ancora nell'avvenire, ora che riappare alla luce riveduto con occhio più esperto, e di molto ampliato, grazie alla longanimità degli editori Gallardi e Ugo, che mi usarono le più cordiali larghezze. »

Così Achille Cagna comincia la ripresentazione di questo suo singolare volume, di cui la nuova, accresciuta ed illustrata edizione è la miglior prova del favore già incontrato da questa che è senza dubbio una delle creazioni più belle e più vigorose del chiaro scrittore vercellese.

Ma il libro del Cagna non è soltanto degno di nota per le sensazioni squisite che ci ridestano bozzetti e tipi, vecchie conoscenze care, che già abbiamo ammirato nella prima edizione. Esso ha pure il sapore di cosa nuova per la copia di studi introdottivi; esso assume valor di primizia per le molte pagine nuove che l'autore vi aggiunse e che completano l'originalissimo quadro della vita di provincia.

Ma questa vita caratteristica, che innamorò Achille Cagna e ne fece d'ogni sua manifestazione un osservatore ed un descrittore così geniale e così acuto, non appare solamente nei ventitre bozzetti onde si compone la preziosa collana dei *Provinciali*, ma scaturisce altresì dalla prefazione, un'altra novità e gustosa curiosità del volume, così gustosa, che, grazie alla gentilezza dell'autore e degli editori, vogliamo regalarla ai nostri lettori.

Ed eccola:

. . . .

La voce « provinciale » corre oggigiorno diversa fortuna, e assume un sapore di lepidezza, che si avvicina più a un tratto di caricatura che non al senso della realtà.

Malgrado le argute psicologie delle Champsix, degli About e dei Daudet, la vita di provincia era una volta ben diversa nella sua semplicezza da ciò che è nell'opinione comune, appunto per quel sustrato bonario che sfugge alle prese dei brillanti romanzieri.

« Come era una volta » come adesso non è più; ed ecco forse l'unica ragione di essere di questo libro.

Perchè, davvero Dio, poche città di provincia hanno potuto, come Villalbana, resistere alle vicende del tempo che sconfigura ogni cosa.

Si va a visitare Ercolano e Pompei con l'entusiasmo tariffato dal Baedeker; ma che cosa c'è a Pompei?

Avete un pompeiano vivo, o almeno una pompeiana? No. E allora, che cosa dicono quei rottami?

Villalbana, invece, vale più di tutte le metropoli sepolte; i suoi edifizi, i suoi monumenti sono tuttavia intatti; di più eccovi i pompeiani, cioè i Villalbanesi belli e vivi, che cantano da sè, senza bisogno di guide e di ciceroni.

Una delizia! una città di provincia

(1) *A. G. Cagna*, « Provinciali », nuova edizione. — Vercelli, Gallardi e Ugo, editori, 1903.

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

— Sente lei? — gridò Saltner. — Marmaglia terrestre! Ma dunque...

Lia con una stretta di mano lo trattenne e, rivolta ad Ell:

— Prosegua! — gli disse.

« Le ultime notizie della Terra son tali da far raccapricciare. Di giustizia, onoratezza e libertà non hanno gli uomini nessuna idea. Si separano in una quantità di piccoli Stati che si combattono accanitamente fra di loro. Le condizioni economiche ne soffrono, le moltitudini vivono nella più penosa miseria, e bisogna adoperar la forza per mantenere la tranquillità e l'ordine. Ogni classe è aizzata contro l'altra e cerca di sopraffarla. Chi s'attenta a dire la verità è condannato e messo al bando. Naturalmente regna l'ipocrisia. Le pene sono barbare, la perdita della libertà è riguardata come la più mite. Sono belve feroci che noi dobbiamo dannare, tanto più pericolose quanto più mostrano traccie d'intelligenza. Disgraziatamente il governo, a quanto pare, si è lasciato indurre in errore da alcuni esemplari della società terrestre e speriamo che non sia per un riguardo a certe relazioni..... »

Ell smise di leggere.

— Questo é troppo forte — disse. — Tali sospetti non possiamo tollerarli.

— Purtroppo lo temevo — disse Lia. — Il commercio cogli uomini ha guastato la nostra vita pubblica. No, Ell, mio buon amico, lei non ci ha colpa: il movimento antibatico lascia presuporre un irruvidimento degli animi.

Saltner, rodendosi dalla rabbia:

— Continui la lettura — disse.

Ed Ell proseguì:

« Ci sembra una cosa assurda che fra i numi ed esseri schiavi come i Terrestri vi possano essere legami: il caso di Ell ha bisogno di essere meglio esaminato e chiarito. Non abbiamo veduto ancora questo mezzo nume; ma abbiamo avuto il problematico piacere di osservare un esemplare genuino dell'umanità. Chi non ha veduto una volta quel viso stupido con occhi simili a puntini lucenti, quell'indecente vestiario incolore, e quei movimenti senza garbo nè grazia, deve convenire con usi che una tal razza non può essere da noi tollerata altro che per servircene come di animali domestici. »

Ell buttò via il giornale.

Lia scoppiò a ridere di cuore e, avvicinatasi a Saltner gli prese la testa fra le mani e disse:

— Bisogna che io esamini un po' il nostro animaletto domestico. E' stato descritto proprio bene.

Guardandolo negli occhi, il suo viso si fece più serio e lo sguardo più tenero e profondo.

— Caro, buono amico mio — soggiunse e, inclinandogli indietro la testa lo baciò.

— Chi è compensato in tal modo — disse allora Ell sorridendo — deve dolersi di non essere descritto anche peggio. Ma, scherzi a parte, non bisogna dare importanza a simili sciocchezze. Tuttavia son contento che non abbiano toccato la signora Torm.

— E' vero, non mette conto di farsi cattivo sangue per questo — disse Saltner. — Ma nonostante può avere questo scritto tristi conseguenze.

— Non credo, perchè è un giornale che non gode di nessun credito.

— Ma ce n'ho qui un altro, il *Ba*, nuovo giornale, che forse non è senza qualche influenza politica. Legga che cosa propone.

Ell lo prese e lesse:

« E' da notare che il nostro governo, mentre prepara 144 navi aeree, non ne ha una sola pronta. Ma forse è una fortuna, perchè così l'esaltazione di quelli che sono fanatici di colonizzare avrà tempo di calmarsi. Avremo agio di riflettere e venire a migliori consigli. Gli uomini non ci accoglierebbero certamente a braccia aperte, sicchè le nostre condizioni sarebbero difficili e ci troveremmo esposti a sacrifici sempre maggiori. Tanto gli amici degli uomini quanto gli antibati, fanno troppo poco caso della resistenza che dobbiamo aspettarci. E' perciò necessario conoscere fin da principio chiaramente quello che vogliamo, e poi operare risolutamente e senza rispetti, contando più che altro sulla telelite e sulla ripulsite per dettare le nostre condizioni. Può darsi che con la educazione ci riesca di sollevare gli uomini verso la numità, ma per questo bisogna che essi riconoscono inutile ogni loro resistenza. Noi ammoniamo i nostri che sperino troppo dalla Terra. Non potremo mai colonizzarla; la gravità e l'atmosfera c'impediscono di soggiornarvi a lungo. Dovremo contentarci di tenervi alcune stazioni con guarnigioni da cambiarsi di tanto in tanto, e di sfruttarne a nostro vantaggio le ricchezze per mezzo degli uomini stessi. Il che potrà avvenire press'a poco in questo modo: tutta l'irradiazione dell'energia solare sulla Terra importa... »

Qui Ell s'interruppe.

— Già, ora vengono dei numeri che non capisco — disse Saltner. — E pure gradirei di sapere quanto i signori numi ci valutano.

— E' facile — rispose Lia — e faccio subito il conto. E' noto che la nostra unità monetaria è fondata sulla quantità d'energia che in un anno è irradiata dal Sole sulla unità della superficie di Marte...

— Permetta ch'io seguiti a leggere l'articolo che dà le spiegazioni - riprese Ell.

« L'irradiazione complessiva dell'energia solare sulla Terra nel corso di un anno terrestre importa 3000 milioni di marchi, dei quali per altro soli 1200 arrivano sulla superficie del globo. Noi possiamo raccogliere coi nostri apparati sulla Terra una parte assai più piccola che su Marte; sul principio di certo non più di uno per cento, il che dà un bilione, di marchi che così regaliamo annualmente agli uomini. Naturalmente dovranno lavorare per ottener ciò, ma il lavoro sarà largamente ricompensato, se non si domandano, come tassa, che 500 milioni di marchi l'anno. Staranno sempre dieci volte meglio che coi cespiti che hanno ora a loro disposizione, i quali del resto rimarranno loro in gran parte. Oltre la energia raggiante, potremo farci anche fornire aria, acqua, carbonato di calce e altri minerali, distribuendo la fornitura di lavoro e di materiali tra i diversi Stati, secondo la popolazione loro, e assegnado a ciascuno degli Stati marziani una di quelle regioni. Sarà pubblicata fra poco la lista che noi proponiamo. »

(*Continua*)

verà, genuina, col suo clima etico primitivo, non ancora pervaso dal soffio pervertitore.

Figuratevi un ninnolo di Norimberga, una cittaduzza in proporzioni minime, coi suoi abitanti, coi suoi piccoli omenoni, conservata sotto una bolla di cristallo: ci guardate dentro come il buon diavolo zoppo di Le-Sage, girate la manovella, e vedrete animarsi tutto il congegno nella sua provinciale integrità civile.

E' un gusto da Gulliver che non si può provare dappertutto.

Fuori di Villalbana non abbiamo più provinciali, ma dei provincialoidi, ossia quei bergoli imminchioniti che fan le spese nei *clichés* convenzionali dei caricaturisti, o nelle sciatterie degli Armand Silvestre del giornalismo umoristico.

Comunemente, e a torto, si crede che la vita di provincia debba essere arida ed uggiosa per la ristrettezza dell'ambiente, per le monotonie quotidiane, i pettegolezzi e le piccinerie costituzionali degli abitanti.

Ma come ogni cosa men buona trova per equilibrio il suo compenso, così è positivo e dimostrato che un modo di esistenza tanto sobrio e quieto arreca in compenso dei cospicui vantaggi.

Anzitutto in provincia non si invecchia: voi potete andare in America per dieci, per venti anni, e nulla sarà mutato al vostro ritorno.

Come fosse ieri! Un ricorso automatico del passato, come ripassare le proiezioni di una vecchia lanterna magica di famiglia.

Alla stazione lo stesso capo, gli stessi omnibus coi noti bucefali; sul giornale le stesse questioni sempre di attualità; per le strade gli stessi discorsi, le stesse faccie dell'ora solita; in piazza la Banda cittadina tal quale, suonando le stesse arie; i cantori della cappella, i funzionari, gli impiegati, le guardie, sempre quelli; le stesse ragnatele dappertutto, il solito pappagallo sul balcone del tabaccaio; al caffè le stesse partite, al teatro gli stessi « decolletés ».

Tutto ciò, conveniamone, può parere volgare ed anche squallido ai Verlaine che battono i grandi selciati, coll'arco sempre teso alla malsana ricerca del « brivido nuovo ».

Ma una vita così quieta, senza spreco di energie, conferisce all'animo una serenità igienica e morale, mentre nella dinamica febbrile delle grandi città, giustamente paragonate a grandi croste purulenti, si tribola davvero, come cani dispersi.

Dio buono, posto che la vita ha da essere una battaglia, non è una letizia trascorrerla in un angolo tranquillo, lungi dal brusio opprimente delle grandi città, ove gli umili non contano per nulla, e sotto una parvenza decorativa serpeggia insidiosa la delinquenza civile; ove la sincerità è bandita, e tutto è sofisticato, dal pane alle donne?

Solo in provincia fiorisce l'antica cordialità democratica nei rapporti fra le persone, e nella comune tolleranza patriarcale si conciliano i gusti e i bisogni delle classi diverse.

Così, ad esempio, mentre il ceto borghese si affina e spiritualizza, coltivando le squisitezze estetiche, dai concerti classici alle conferenze di arte, ai mobili di stile; mentre le dame e i signori gareggiano nello sfoggio delle più corrette eleganze, i merciaioli fanno cucina sotto i portici nelle ore più belle del passeggio, ed allevano bambini, gatti e galline, sotto il banco.

E tutto va bene.

Gli avvenimenti, i rivolgimenti che agitano il resto del mondo, i rumori della politica, arrivano tenui come echi lontani, non appassionano nessuno, e non alterano di un pelo la quiete cittadina.

Nè, ciò dicendo, si vuol sottintendere che la città sia apatica ed atipatriottica; tutt'altro.

C'è il giornale locale che rappresenta lo spirito e l'anima del paese. Il giornale è l'organo di tutte le pubbliche manifestazioni, con servizio sempre pronto di proclami, di inni e di epicedii, per commemorazioni, festeggiamenti e funerali di ogni classe.

E' l'affar suo quello di esprimere il sentimento collettivo in ogni contingenza lieta o triste, e, nasca quel che ha da nascere, quando il giornale ha scritto « la città esulta » oppure « la città è costernata », i cittadini non s'impacciano d'altro a se ne vanno allegramente a spasso senza un pensiero al mondo.

Tutt'al più, i personaggi più in vista, come a dire autorità, funzionari pubblici, impiegati civili e governativi, nelle ricorrenze patriottiche mettono fuori le bandiere, e molti, per far più presto e non confondersi nelle date, fanno un *forfait* cumulativo col tappezziere, restando così abbonati alla bandiera come alla barba.

Infine, quando si soggiunga che la media della longevità e della salute è più alta nei piccoli ambienti, che ognuno in provincia vive per sè, libero di sè, senza dar noia al vicino che la vita è facile, il pane è buono, il vino è schietto, parmi che la questione di confronto fra i grandi e i piccoli ambienti sia vittoriosamente risoluta.

E poichè i bisogni fondamentali della vita sono tanto semplici, e il mondo gravita inesorabilmente verso il suo destino, mi sembra di poter concludere che gli uomini modesti e semplici, compiendo nella loro collettività una benefica funzione sociale, provvedono eziandio al bene della propria esistenza meglio di tutti gli eroi convenzionali.

Alle querele paranoiche degli Zaratustri cui piace il barbaro più del volgare e vorrebbero scompigliare l'universo coi loro parossismi, un provinciale sensato potrebbe rispondere: che al postutto è assai meglio vivere modestamente per sè che esser papero... e voler fare il cigno. »

Contro gli studenti italiani di Innsbruck

Si ha da Innsbruck che l'assemblea dei notabili tedeschi approvò una mozione in favore del mantenimento del carattere tedesco dell'Università di Innsbruck, protestando contro le istituzioni di facoltà giuridica italiana.

I tedeschi si agitano da tempo contro la *utraquizzazione* dell'Università di Innsbruck, volendo dimostrare la impossibilità della convivenza di studenti delle due stirpi nella stessa Università. Adesso, colla complicità di tutti i partiti locali, intensificano la lotta contro i giovani italiani. I professori tedeschi conducono la fila dell'odioso movimento, specialmente nei giornali. Unica soluzione appare la fondazione della Università italiana a Trieste.

Ma è possibile, con le odierne tendenze della Monarchia austro ungherese? E' possibile finchè dura questo assetto del variopinto impero?

Cronaca Provinciale

LO STABILIMENTO DI BAGNI a Marano Lagunare DOVE SORGERA'

Venerdì parlandosi della scelta del luogo ove deve sorgere lo Stabilimento Balneare di Marano, così era detto nel nostro giornale:

I medici discussero parecchio circa la scelta della località per il nuovo stabilimento e su proposta del cav. Marzuttini venne stabilito che il fabbricato debba sorgere nel punto dove si incontrano le correnti del Tagliamento e quella marina ed ivi fu posto il primo palo da tre signore della comitiva.

L'informazione non è esatta. L'egregio dottor Marzuttini propose (e la proposta venne accolta dalla commissione) che lo Stabilimento sorgesse non al punto ove s'incontra la corrente del Tagliamento e quella del mare. Questo punto non era indicato, sia per la possibile mescolenza delle acque (di fiume e di mare) che bisognava del tutto evitare, sia perchè in quel punto si va naturalmente e lentamente formando una sacca.

Il punto proposto dal cav. Marzuttini e scelto dalla commissione si trova 400 metri più all'est del punto d'incontro delle correnti, in sito per tutti gli aspetti comodo e sicuro.

DA CIVIDALE

Scoperta d'una tomba e d'un acquedotto romano — Funerali — Club ciclistico cividalese

Ci scrivono in data 19:

Ieri nelle escavazioni per il nostro acquedotto, in vicinanza dell'albergo al Friuli venne scoperta una tomba (di epoca non accertata) nella quale v'erano ossa umane, che il piccone degli operai ha maggiormente scomposte.

Vicino all'antenna di piazza del Duomo si presentarono larghe traccie d'un antico acquedotto la cui tubulatura, custodita d'una specie di cemento, di calcesabbia e laterizi pesti, attraverso la piazza del Duomo e pare prende per Guspergo. Ho interrogato qualche cultore di cose antiche e mi disse che può tanto risalire ai Romani come all'epoca patriarcale.

Oggi, alle ore 15.20 hanno avuto luogo i funerali della compianta vedova Troppina d'anni 71, passata a miglior vita, dopo lunga e penosa malattia.

Stasera i soci del sodalizio *Club Ciclistico Cividalese* si sono adunati in una sala dell'albergo all'Abbondanza e, dopo di aver approvato in seconda lettura lo statuto hanno nominato per acclamazioni a Presidente l'avv. cav. Pollis e consiglieri i sig. Cuccavaz A. F. Piccoli, G. Stefanutti e Zanuttini Ettore.

Da LATISANA

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 19:

Per venerdì 24 corr. è convocato il Consiglio Comunale e l'argomento di maggior importanza si è, *l'interpellanza di alcuni consiglieri, sulla costruzione di un locale scolastico.*

L'interpellanza è firmata da nove consiglieri ed in seguito a loro domanda, il Sindaco avea indetta la seduta del 7 corr. Nella sala consigliare erano presenti 9 consiglieri, e nessuno dei firmatari. La maggior parte di questi stazionava nel sottostante caffè. Passata la sacramentale mezz'oretta di tolleranza, prescritta dal regolamento, il Sindaco dichiarò deserta la seduta per mancanza di numero legale, cioè di coloro che l'avevano invocata!

Si seppe di poi, il perchè di questo strano sciopero consigliare. I firmatari dovevano recarsi in massa al consiglio, ma attesero invano uno degli oratori. Questi, alle 4 1|2, ora della seduta, si recò dalle signore maestre a leggere lo svolgimento della sua parte d'interpellanza, e siccome pare sia un affare un po' lunghetto, così lasciò trascorrere il tempo utile per rileggerla in consiglio! A Venerdì, adunque, in seconda convocazione.

Da PORDENONE

Un processo giornalistico

Ci scrivono in data 19:

Domani lunedì comincierà davanti questo Tribunale un *processone* per reato di stampa contro il Direttore del giornale locale *Il Tagliamento* co. Umberto Cattaneo e il gerente G. B. Hoffer.

Querelanti sono i signori Ellero Giuseppe, Gino Rosso e Romano Sanlotti i quali hanno trovato gli estremi della diffamazione a loro carico in un articolo comparso nel n. del 2 agosto 1902 di quel giornale.

In questo articolo si parlava dello sciopero delle tessitrici dello Stabilimento Amman.

Vi sono sessanta testimoni fra cui dalla vostra città verrà nientemeno che l'on. Girardini a rincalzare le terribili accuse. Astro minore tramontato verrà pure l'ex deputato di S. Vito prof. Galeazzi.

I querelanti saranno difesi dagli avvocati Pagani Cesa di Treviso e Chiaradia di Venezia. I querelanti si sono costituiti parte civile coll'avv. Cristoforis di Aviano e con un altro avv. di Udine.

Attendiamo l'esito di questo processo.

Cronaca Cittadina

Notizie dell'Esposizione

Nella Galleria delle macchine

E' pervenuta un' importante domanda quella della società elettro tecnica italiana di Torino, che esporrà una dinamo in azione e un alternatore elettrico.

Saponi e profumi

La notissima ditta Banfi di Milano avrà un chiosco speciale all'Esposizione nel quale esporrà i suoi saponi e le profumerie.

Animali da cortile — Ovini e suini Due cigni

La Commissione che s'occupa dell'Esposizione nazionale di animali da cortile-voliera-parco, ovini e suini ha pubblicato il *Regolamento* per questa Mostra, che si terrà dal 26 al 30 agosto p. v.

Il tempo utile per l'iscrizione scade il 1° agosto p. v.

Vi sono già parecchi inscritti. La ditta Eugenio Zerman, di Verona, manderà fra altro due splendidi cigni per il laghetto.

Per la fiera dei vini

La Comissione speciale per la fiera dei vini tenne seduta sabato.

Il presidente, prof. Domenico Rubini, comunicò che i concorrenti sono circa 50.

Venne abbandonata l'idea di tenere l'Esposizone-fiera in uno dei locali del nuovo edificio scolastico, perchè lo spazio risultava insufficiente e non adatto.

La Presidenza Generale promise di cedere invece una delle due palestre di ginnastica ora in costruzione, più una delle tettoie che saranno costruite in prossimità.

Questo cambiamento tornerà vantaggioso agli Espositori che potran far meglio risultare i loro prodotti.

Il concorso sarà chiuso il 1° luglio, ma si fa raccomandazionne ai signori Espositori di sollecitare la presentazione delle domande, perchè presto sarà esaurito lo spazio disponibile.

La Commissione stabilirà di nominare rappresentanti di sua fiducia per quegli Espositori che non hanno già rappresentanti propri.

Si approvò pure di fare speciali raccomandazioni al Comitato esecutivo per quanto riguarda la nomina della Giuria e per le onorificenze.

I DANNI DEL CATTIVO TEMPO

Ai 19 aprile la temp. massima era di 11.3 | e minima della notte 1.8' sotto zero!

Per la stagione in cui siamo è un fatto abbastanza raro ma certamente non nuovo; p. es. circa vent'anni fa ai 18 aprile ebbe a nevicare con gelo.

Il freddo persistente di questi giorni è la conseguenza del regime anticiclonico che dura da tanto tempo nelle regioni boreali e che mantenne una così lunga siccità. Non bisogna mai rallegrarci del troppo buon tempo all'inverno poichè viene il momento che lo si paga e molto caro.

Difatti, a parte il freddo siccome la quantità di pioggia che cade in media su di una certa regione non può essere cambiata, così ad un periodo di lunga siccità deve corrispondere presto o tardi un periodo compensatore di pioggia, che può sgraziatamente capitare quando appunto i raccolti hanno bisogno di sole.

Le notizie dalle campagne sono pessime le mediche specialmente e la foglia sono fortemente danneggiate.

L'affare dello Stabile di Toppo di Caneva di Sacile

Se noi, uscendo dal limpido campo di una discussione moderata e positiva fatta all'unico scopo di procurare ai poveri l'utile maggiore, volessimo fare col *Paese* una polemica a base di bugie, di giochi di parole, di invertimento di parti, di calunnie di personalità sconvenienti, allo scopo di impedire che la verità venga alla luce, tentando perfino, colla violenza delle escandescenze, mettere la cuffia del silenzio (di borbonica memoria) a chi ardisce criticare i nostri atti, non avremmo che a ricopiare qui l'articolo del *Paese* di ieri e invertirne l'indirizzo.

Tanto, dalla prima all'ultima parola, sembra quell'articolo tagliato per chi lo scrisse e per qualche suo compagno!

Basterebbe solo caricare un po' la tinta di certe espressioni celanti intenzioni nere quanto l'anima del Padre Beck, della quale il Guerrazzi scrisse « occorrerle di stare 15 mila anni nell'inchiostro per apparecchiarsi ad imbianchire ».

E con ciò abbiamo finito.

Udine, 19 aprile 1903.

E. N.

Sotto Comitato della Croce Rossa italiana in Udine

Come fu annunciato dall'avviso 9 corr. ieri alle 11 ant. nel locale comunale ex Filippini, in via della Posta n. 38, ebbe luogo l'Assemblea generale dei soci della Croce Rossa Italiana.

Presiedeva il Presidente del Sotto Comitato comm. co. A. di Prampero, senatore del Regno.

Vennero commemorati i soci defunti nel 1902: Lovaria-Orgnani nob. Antonietta, Marcotti Pietro, Dorta Romano, Marcovich cav. Giovanni, Luzzatto cav. uff. Graziadio, Pecile comm. sen. G. L.

Venne letto il Rendiconto morale dell'anno 1902. Risultano soci perpetui n. 55 con azioni n. 56, soci temporanei n. 300 con azioni n. 320.

La Sezione femminile ha n. 135 socie delle quali n. 11 perpetue con n. 11 azioni e n. 124 con n. 126 azioni temporanee.

Il Presidente diede lettura dettagliata dell'azione sociale durante il 1902.

Poscia lesse la Relazione dei Revisori dei conti appurante il Conto consuntivo dell'anno suddetto.

Dopo ciò diede lettura pure in dettaglio dello Consuntivo dell'annata decorsa aprendo la discussione in proposito.

Dopo aver dato informazioni sullo stato degli effetti in magazzino dell'Ospedale da guerra, pose ai voti il Consuntive del 1902 che risultò approvato come segue:

Attivo	L.	2,719.39
Passivo	»	1,150.04
Avanzo	L.	1,569.35

Situazione patrimoniale:

al 31 dicembre 1902 era di	L.	26,824.04
al 1 gennaio » »	»	25,254.69
ritorna l'avanzo ad aum. sud. di	L.	1,569.35

Il materiale di soccorso importava:

a 1 gennaio 1902 . .	L.	10,478,28
acquistato durane l'anno	»	58,05
valore a 31 dicembre 1902	L.	10,536.33

I mobili, stigli, attrezzi, ecc.

a 1 gennaio 1902 erano di	L.	846.73
acquistati durante l'anno	»	92.50
valore a 31 dicembre 1902	L.	939.23

Il Presidente dopo aver comunicato che il nostro Sotto Comitato è ancora fra i maggiori d'Italia, dopo aver detto che le Rappresentanze dei Comuni della Provincia sono in aumento continuo espresse un vivo ringraziamento ai Corpi morali, Istituti ed ai Soci tutti, nonchè alle Esattorie di città e di provincia per l'appoggio continuo alla Istituzione chiese che l'Assemblea passasse alla nomina delle cariche sociali.

Ciò seguì colle norme dello Statuto e Regolamento e risultarono eletti come segue:

Presidente: di Prampero co. Antonino senatore.

Vice Presidente: Perissini Michele sindaco di Udine.

Idem Heimann ing. cav. Guglielmo presidente dei Reduci.

Consiglieri: Asquini co. Daniele, Bardusco cav. rag. Luigi, Bonini cav. prof. Piero, Celotti dott. prof. cav. uff. Fabio, Fanna Antonio, Frangipane co. Luigi, Gambierasi Giovanni, Marzuttini cav. dott. Carlo Delegato al Materiale, Misani ing. prof. cav. Massimo, Morpurgo comm. Elio, Muratti Giusto, de Puppi co. cav. uff. Luigi, Ronchi co. cav. avv. Gio. Andrea, di Trento co. cav. uff. Antonio, Volpe Gio. Batta.

Delegato alla Contab.: Gabrieli nob. rag. Antonio.

Delegato alla Cassa: Banca di Udine.

Delegato presso il Sotto Comitato Regionale di Verona: Guglielmi avv. comm. Antonio sindaco di Verona.

Revisori dei conti: Conti Giuseppe, Tomaselli cav. Daulo.

Fatta la proclamazione, e null'altro essendo da trattare la seduta venne levata.

La nomina del Rettore del Collegio di Toppo Wassermann

Sabato sera il Consiglio direttivo del Collegio-Convitto Comunale di Toppo Wassermann, composto dei seguenti membri: avv. Franceschinis, avv. cav. Antonini, avv. Levi, prof. Manzini, prof. cav. Massimo Misani, avv. co. cav. G. A. Ronchi, procedette alla nomina del Rettore del Collegio stesso.

Fu eletto all'unanimità il prof. dott. Vittore Alemanni preside del Liceo di Chiavari, su 48 concorrenti.

—

Il prof. Alemanni è un fervente apostolo della *Dante Alighieri*. Leggiamo infatti nell'ultimo Bollettino della Società (marzo 1903):

Il prof. dott. Vittore Alemanni preside del Liceo di Chiavari, d'accordo coll'avvocato Daneri, sta adoperandosi per concludere la costituzione di un Comitato, ivi predisposta dal favore della locale *Società Economica.*

Il Congresso Magistrale Veneto a Udine

Una riunione di Società Magistrali a Venezia

Leggiamo nei giornali di Venezia:

Ieri a Venezia nella sede della Lega fra gl'Insegnanti, sotto la presidenza dell'onor. Fradeletto e per iniziativa ddlia Associazione Magistrale Friulana si riunirono i rappresentanti di moltissime società magistrali del Veneto.

Fra gli intervenuti notammo i membri del Consiglio direttivo della Lega prof. P. Camin, sig.na A. Canal, maestri Lorenzini, Natali, Ciceri.

Il prof. Maniago rappresentava la Federazione provinciale Vicentina, il maestro E. Fornasotto l'associazione Friulana, Guseo la associazione di Conegliano, di Mattiuzzi quella di Oderzo, Mastella il gruppo di Conselve.

Aderirono le società magistrali di Rovigo, Leguago, Este, Piove di Sacco, Treviso, ed altre di altri centri regionali.

Scopo della riunione fu di concretare un programma per il Congresso magistrale Veneto, da tenersi in Udine nel prossimo agosto in occasione di quella Esposizione regionale.

Il presidente on. Fradeletto, spiegata la ragione del congresso, diede senz'altro parola all'egregio giovane E. Fornasotto presidente ed anima della forte Federazione friulana.

Egli propose ai convenuti i temi che furono presi in esame e discussi dagli intervenuti. I temi proposti furono:

1. Avocazione della scuola elementrre alla provincia.
2. Istituzioni sussidiarie della scuola.
3. Ricostituzione della Federazione magistrale Veneta.

Si stabilì che il comitato ordinatore del Congregsso sia formato dai membri del consiglio direttivo della Friulana; esso designerà i relatori e comunicherà i temi e le norme relative al congresso a tutte le società magistrati del Veneto.

Questo risveglio delle forze magistrali venete, miranti più che ad interessi di classe, ad interessi della scuola, è da guardarsi con grande simpatia, e noi auguriamo sin d'ora al congresso che si terrà in Udine buona riuscita e risultati fecondi per la scuola e per la classe dei maestri.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Nella sessione straordinaria del Consiglio provinciale che si terrà lunedì 27 aprile 1903 alle ore 11 ant. sarà trattato il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu accordato al Comune di Cividale il permesso di collocare una tubulatura per acquedotto lungo la strada provinciale Cormonese.

2. Autorizzazione a stare in giudizio nella lite promossa dalla Provincia di Treviso in ordine alla competenza passiva delle spese di spedalità da 17 gennaio 1891 in poi di tre maniaci poveri. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta del 30 marzo 1903 - Oggetto 25).

3. Circa vendita beni in territorio di Caneva di Sacile di proprietà del Legato di Toppo-Wassermann. (La relazione, come sopra - Oggetto 8).

4. Approvazione dello Statuto del Collegio di Toppo-Wassermann. (La relazione, come sopra - Oggetto 19).

5. Modificazione al Regolamento stradale della Provincia di Udine nella parte che si riferisce alla tariffa per le prestazioni degli Ingegneri Civili. (La relazione, come sopra - Oggetto 24).

6. Domanda di sussidio della Camera

di Lavoro di Udine e Provincia. (La relazione, come sopra - Oggetto 22).

7. Storno di fondi dalle spese impreviste per l'esecuzione di lavori straordinari nei fabbricati di proprietà della Provincia.

8. Contestazione circa il rimborso allo Stato delle spese per il porto di Venezia durante l'esercizio 1897-98.

9. Domande di sussidio della Commissione provinciale per la repressione della caccia e della pesca abusive.

10. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1903-904.

11. Autorizzazione a stare in giudizio per conseguire il rimborso delle dozzine spedaliere pel maniaco Zilli Luigi di Antonio di S. Gottardo (Udine).

CORTE D'ASSISE

Elenco dei giurati

estratti nell'udienza del 18 aprile 1903 per il servizio della Corte d'Assise di Udine nella Sessione I^a del II trimestre 1903 che avrà principio il 12 maggio:

Ordinari

1. Goja Beniamino di Paol., Premariacco
2. Cremese Riccardo fu G. B., Udine
3. Padernelli Silvio fu Aless., Sacile
4. D'Arcano co. Orazio fu G. B., Rive d'Arcano
5. Brun dott. Antonio di Giac., Frisanco
6. Pesamosca Pietro fu Piet., Chiusaforte
7. Coceani cav. Carlo fu G. B., Cividale
8. Businelli Attilio fu Ant., S. Giorgio N.
9. Comencini prof. Fran. fu Fran., Udine
10. Colle Giuseppe fu Angelo, Ragogna
11. Petri cav. Luigi fu Gioach., Pozzuolo
12. Faelli dott. Vittorio, di Ant., Arba
13. Berghinz dott. Guido, fu Gius., Udine
14. Brolli Giuseppe fu Sebast., Udine
15. Porcia co. G. B. fu Gius., Pordenone
16. Zanini Achille di Felice, Bordano
17. Rizzi Antonio fu Giuseppe, Udine
18. Gattorno dott. Giorgio fu Giuseppe, S. Vito al Tagliamento
19. Caisutti dott. Gius. di Giac., Udine
20. Cossutti Giuseppe fu G. B., Buttrio
21. Piccotti Giovanni fu Dan., Socchieve
22. Petri Ant. fu Mariano, Pravisdomini
23. Gattoli Giacinto fu Luigi, S. Daniele
24. Fruch Enrico-Remigio di G. B., Moggio
25. De Giudici Ant. fu Gio. Ant., Tolmezzo
26. Dorotea G. B. fu Pietro, Tolmezzo
27. Paolini Antonio di Giacomo, Udine
28. Michieli Guido di Antonio, Pocenia
29. Giacomelli comm. Sante fu Carlo, Udine
30. Metz Eugenio di Angelo, Udine

Complementari

31. Frova Antonio fu Alessandro, Caneva
32. Asquini avv. Giac. fu Giov., S. Daniele
33. Dal Dan Antonio di Vincenzo, Udine
34. Coceani Francesco fu Ant., Cividale
35. Rubazzer Silvio di Alessandro, Udine
36. Nassig dott. Riccar. fu Gius., Cividale
37. Bertoni Mario fu Federico, Sacile
38. Baldissera Giac. fu Giov., Pordenone
39. Trevisan Tullio di Francesco, Udine
40. Pletti Ermenegildo fu Lorenzo, Udine

Supplenti

1. Regè Gaetano di Savino, Udine
2. Orgnani Massimo di Vincenzo, id.
3. Antonini Romano fu Giuseppe, id.
4. Spezzotti Gio. Batta fu Luigi, id.
5. Morelli de Rossi Giuseppe fu Ang., id.
6. Molinari Zaccaria di Osvaldo, id.
7. Tessitori Guido fu Luigi, id.
8. Sbuelz Arcangelo-Raffaele fu Tom. id.
9. Comessatti Agostino fu Ilario, id.
10. Arreghini Nicolò di Luigi, id.

NEL MONDO SOTTERRANEO

La conferenza di questa sera con proiezioni

Elenco delle proiezioni luminose che verranno eseguite durante la conferenza tenuta dal sig. A. Lazzarini questa sera alle ore 8.30 nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico sotto gli auspici del Circolo Speleologico, sul tema: «Mondo sotterraneo».

Gruppo di stalagmiti e stalattiti (Grotta di Dargilan) - La foresta vergine (Stalagmiti dell'Abisso di Armand) - Ponte della Concordia (Grotta di S. Canziano) - Sala (Grotta di Rabahel) - Ponte naturale (Pont - na - Dieu) - Alesio o grotta verticale (Vigne - Close) - Caduta d'acqua (Pot - Holes) - Fiume sotterraneo (Grotta di Padirac) - Proteus anguineus - Gli uomini delle caverne - Grotta tempio (Elefanta) - Grotta tempio (Lourdes) - Grotta tempio S. Giovanni d'Antro (S. Pietro al Natisone) - Uscita d'un corso d'acqua sotterraneo (Bramotian) - Insetti cavernicoli - Arco naturale (Grotte di S. Canziano) - Forra presso Cavazzo Carnico - Grotta ghiacciata (Caverna del Creux - percé) - Grotta azzurra di Capri - Discesa nel Gapeng - Ghyll (a) - Discesa nel Gapeng - Ghyll (b) - Grotta di Trebiciano - La Puika sotterranea (Adelsberg) - Interno di S. Giovanni d'Antro (S. Pietro al Natisone) - Terazza esterna di S. Giovanni d'Antro (S. Pietro al Natisone) - Interno della Velika - Gama S. Pietro al Natisone).

Le proiezioni verranno eseguite dal sig. Giuseppe Antonini, con fotografie del sig. Arturo Oliva.

Programma delle feste

pel centenario di S. Giorgio M. nella parrocchia omonima

Triduo in chiesa, introduzione mercoledì sera.

Aprile 26. — I. Sveglia suonata dalla banda musicale del collegio Gabelli alle ore 6.

II. Dispensa del numero unico pubblicato per la circostanza con la riproduzione del classico quadro di S. Giorgio del Florigerio.

III. Ore 10. Pontificale di S. E. l'Arcivescovo di Udine con la messa ducale di Iacopo Tomadini a piena orchestra.

IV. Ore 12. Pranzo di beneficenza dato a cento poveri della parrocchia, servito nel Collegio Gabelli, (sub. Grazzano ingresso libero a chi vorrà assistervi).

V. Dalle ore 14 alle 16 concerto della banda musicale.

VI. Ore 16 1/2. Panegirico di S. Giorgio recitato dal Rev. mons. Gio. Batt. Brisighelli.

VII. Ore 17. Vesperi in pontificale con musica nuova ed appositamente scritta per il centenario dal maestro D. U. Piacereani già molto apprezzato alle prove.

VIII. Ore 19. Concerto musicale nei principali centri della Parrocchia.

IX. Illuminazione della facciata della Chiesa e di altri punti principali della Parrocchia su disegno dell'artista Piccini Silvio.

X. Un illustre signore della parrocchia a ricordo di questo centenario con pietosa magnificenza istituì il pranzo quotidiano per un tempo indeterminato per un dato numero di poveri della parrocchia alla cucina economica. *Il comitato*

IL DELITTO DI GODIA

Un arrestato confesso

Il giorno dell'Epifania fu rinvenuto annegato nella roggia che scorre a circa mezzo chilometro da Godia certo Giuseppe D'Agostini muratore di Grions. Si credette dapprima ad un suicidio ma poi in seguito alle accurate indagini del solerte brigadiere dei carabinieri Ferrari, che aveva raccolto delle strane voci sul fatto, il cadavere fu esumato e fu riscontrato che l'infelice D'Agostini aveva il cranio fratturato.

Come sospetti autori del delitto che avrebbero commesso a scopo di rapina furono arrestati certi Antonio Zorzenone fu Sebastiano detto Cargnel d'anni 46 contadino da Ziracco e Luigi Zamaro fu G. B. d'anni 52, contadino e mediatore da Grions.

Benchè molti indizi gravassero a loro carico i due si mantenevano negativi quand'ecco che l'altro giorno il giudice istruttore avv. Contin ed il sostituto procuratore del Re avv. Tescari insieme al brigadiere dei carabinieri Ferrari che fece le prime indagini, dopo altra visita sul luogo effettuata dallo stesso Ferrari e dal maresciallo Zearo, si recarono a Godia.

Di ritorno dal sopraluogo, il giudice istruttore sottopose a nuovo interrogatorio gli accusati.

Il Zamaro, a quanto sappiamo, si sarebbe ostinato nella negativa, mentre il Zorzenone ad un certo punto, ruppe in pianto e gettandosi in ginocchio avrebbe fatta un'ampia confessione del reato commesso.

Una disgrazia all'esposizione

Un operaio caduto da un'impalcatura

Questa mattina alle 11 il falegname Ugo Romanelli di Vittorio, d'anni 17 di Basaldella cadde dall'alto dell'impalcatura di uno di queglì edifici in legno che si stanno costruendo nel recinto dell'Esposizione.

Il povero ragazzo cadde dall'altezza di parecchi metri e fortunatamente volle che andasse a cadere sul terreno molle. Riportò unicamente la frattura del braccio sinistro.

Condotto all'ospitale venne medicato e giudicato guaribile in venticinque giorni.

Sette matrimoni in un giorno. Ieri davanti l'ufficiale dello Stato civile si sono celebrati *sette* matrimoni, numero mai finora raggiunto in un giorno.

Siamo dunque ancora lontani dall'estinzione della razza!

Un ragazzo che si frattura una gamba. Il ragazzo Gino Gai di Giuseppe d'anni 7 abitante in via del Pozzo 6, trastullavasi ieri con altri suoi coetanei in piazza Umberto I.

Nel mentre il Gai correva sfrenatamente inciampò e cadde fratturandosi la tibia sinistra al terzo inferiore.

Fu subito raccolto e trasportato all'Ospitale ove venne medicato e giudicato guaribile in giorni trenta.

Sottane in un cimitero. Ieri mattina il custode del cimitero di Paderno trovò su di una pietra sepolcrale una sottana da donna e, vicino, altre due e due corpetti. Non si sa spiegare la ragione dell'esistenza in quel sito di tali vestiti.

Si ritiene più probabile la versione che tali sottane e corpetti sieno compendio di un furto patito da un fabbro di Feletto giorni fa.

Fabbrica di Zucchero in San Giorgio di Nogaro

SOCIETA' ANONIMA

Capitale interamente versato L. 1,650,000

Avviso di convocazione dell'Assemblea

Gli Azionisti sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale straordinaria, il giorno 21 aprile 1903 alle ore 14 nella sala dell'Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. Partecipazione della rinuncia dei Consiglieri eletti nell'Assemblea del 26 Marzo.
2. Proposte del cessato Consiglio d'Amministrazione e deliberazioni relative.
3. Approvazione del Bilancio a 28 febbraio 1903.
4. Deliberazioni a sensi dell'art. 146 del Codice di Commercio.
5. Nomina dei consiglieri e Sindaci.

Il Presidente
GREGORIO BRAIDA

Per intervenire, all'adunanza gli azionisti dovranno avere depositato entro il giorno di sabato 18 aprile, presso la Cassa Sociale, le rispettive azioni, che verranno loro restituite dopo l'adunanza.

Per la validità delle deliberazioni relative all'oggetto 4, occorre che sieno rappresentanti tre quarti del capitale Sociale (Azioni 12375).

Stato Civile

Boll. settimanale dal 12 al 18 aprile 1903

NASCITE

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	8	femmine	15
» morti	»	—	»	—
» esposti	»	1	»	2

Totale N. 26

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonio Capovia cordaio con Anna Maria Cabbai casalinga — Luigi Poli calderaio con Giuditta Furri casalinga — Pietro Dominutti negoziante con Antonia De Vit casalinga — nob. dott. Enrico Del Torso possidente con co. Cecilia Beretta agiata — Francesco Tabacchi agente di commercio con Maria Tabacchi casalinga — Sebastiano Colaetta agricoltore con Giuseppina Moro contadina — Angelo Bianchi agricoltare con Teresa Leon contadina.

MATRIMONI

Pietro Adami tessitore con Teresa Feruglio casalinga — Enrico Bornaccini scrivano con Luigia Majeroni casalinga — Santo Alfieri diurnista privato con Libera Saltarini-Modotti setaiuola — Pietro Sopracolle calzolaio con Anna Rumignani rivendugliola — Dante Chiarottini operaio ferroviario con Vincenza Pagnutti casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Angelo Modotti di Luigi di giorni 8 — Zaccaria Raiser fu Gio. Batta d'anni 52 tintore — Maddalena Verzegnassi-Merlini fu Antonio d'anni 82 casalinga — Dina Furlanetto di Antonio di anni 1 e mesi 7 — Giuseppe Nenzi fu Fortunato d'anni 48 impiegato privato — Mario Munari di Andrea di anni 4 e mesi 6 — Fiorindo Fior di Teodoro di giorni 17 — Edoardo Merluzzi fu Natale d'anni 58 agente di commercio — Francesco Lodolo di Pietro d'anni 4 — Maria Alessio-Baumgarten fu Gio. Batta d'anni 55 maestra comunale — Teresa Peschiutti fu Bortolo d'anni 72 casalinga — Cesare Pelessoni di Angelo di anni 2 e mesi 11 — Letizia Nadalutti di Francesco di mesi 7.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Anna Moratti-Martineigh fu Angelo d'anni 51 casalinga — Antonio Gervasio fu Giacomo d'anni 84 agricoltore — Girardo Turello di Antonio d'anni 3 e mesi 7 — Eugenio Modonutto fu Antonio d'anni 77 falegname — Antonia Borlini-Zaninotto di Antonio d'anni 43 contadina — Caterina Bertoni fu Angelo d'anni 6 — Marco Mosele fu Pietro d'anni 62 minatore — Guglielmo Cremese fu Antonio d'anni 48 impiegato telegrafico — Anna Zuliani fu Luigi d'anni 12 scolara.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Giorgina Marsiani di giorni 2.

Totale N. 23

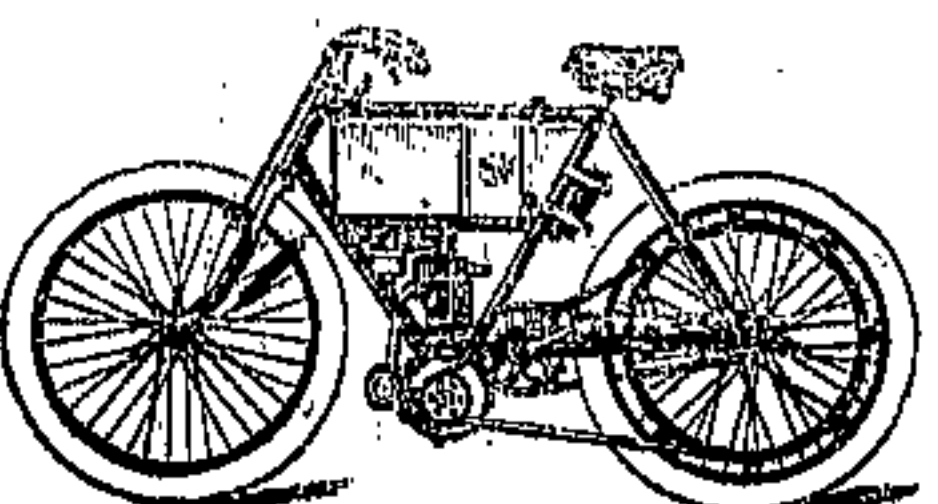
dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Spettacolo lirico

Questa sera e domani riposo.

Mercoledì 22 corr. prima rappresentazione dell'opera in 3 atti del m. G. Donizzetti: *Linda di Chamounix*.

LA VITTORIA DI TRIESTE

Ci scrivono, 19:

Al telegramma mandato iersera faccio seguire queste notizie.

Il concorso degli elettori fu grandissimo; su 3078 inscritti votarono 2700, cioè il 90 per cento.

I dodici candidati del partito liberale nazionale riuscirono eletti con una maggioranza di 600 voti: oltre 1500 schede compatte erano state deposte per essi.

All'annunzio dei risultati, dalla folla assiepata scoppiò un interminabile applauso, fra grida di «Viva Trieste italiana». Quindi una colonna numerosa di dimostranti si recò alla casa del podestà avv. Sandrinelli acclamandolo, mentre un altro gruppo inscenava un «charivari» sotto le finestre dell'avv. Dompieri, il cui maggior sostenitore era stato il libello *Il Sole*, redatto dal famigerato Camber, più volte processato per ricatto, diffamazione ed estorsione.

La polizia impedì che la folla si recasse anche davanti alla redazione di questo giornale, per tema di disordini.

Ora non rimangono che le elezioni del corpo dei professionisti e di quello dei maggiori censiti, che si è certi assicureranno pure al Consiglio della città l'elezione dei candidati nazionali.

La falange dei coalizzati contro l'italianità è oramai scompaginata, ma non si può dire disfatta, perchè essa ha l'appoggio del governo straniero, che si serve oggi a Trieste dei rinnegati italiani, gente caduta nell'abbiezione, per spirito basso di vendetta o per il mercato della coscienza e della penna.

Tutta la stampa italiana dovrebbe mettere alla gogna questi uomini spregevoli.

Le elezioni di domenica

Potenza 19. — Da stamane la città è tappezzata di manifesti. Squadre di operai con fascie rosse al braccio colla scritta «Partiti popolari» distribuiscono i manifesti. Grande animazione ai seggi.

In Potenza sono favorevoli al comm. Lichinchi e si mostrano partigianissimi.

Si conoscono finora i risultati di otto comuni. Il professor Tamburrini, radicale, ha voti 450, il Lichinchi 300.

Nelle sezioni di Potenza si finirà di votare dopo mezzanotte. Il risultato può variare.

Grande folla attende ansiosa l'esito.

Cagliari 19. — Ecco il risultato di 14 sezioni nella elezione politica in questo collegio.

Inscritti 5515; votanti 1839 - Campus Serra ebbe voti 1472; Cavallera 258; schede disperse, nulle e bianche 86.

Genova, 19. — Collegio di Albenga. Risultato di 27 sezioni sopra 41. Celesia 2706 voti; Calligari 606; Gandolfo 590.

Savona, 19. — Collegio di Savona. Risultato di 20 sezioni: Pessano 1660; Berlingeri 1293; Mombello 1263. Mancano due sezioni. E' sicuro il ballottaggio.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 18 aprile

Venezia	17	54	6	89	22
Bari	17	75	45	57	34
Firenze	31	14	21	33	8
Milano	45	61	88	2	17
Napoli	32	42	23	53	89
Palermo	71	76	18	3	52
Roma	43	84	25	7	58
Torino	70	44	27	36	54

Dott. I. Furlani, Direttore

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Vedi quarta pagina

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine,, accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.10	18.4	18.5	19.16
O. 17.35	19.13	19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.	6.3	7.38
D. 9.28	10.14	10.13	11.5
O. 14.39	15.40	15.44	17.6
O. 16.55	17.59	18.4	19.40
D. 18.39	19.20	19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele
8.—	8.15	9.40
8.45	9.—	—.—
11.20	11.35	13.—
14.50	15.05	16.35
15.45	16.—	—.—
18.—	18.15	19.45
—.—(1)	20.15	21.35

Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
6.55	8.10	8.32
—.—	7.35	7.50
—.—	10.40	10.55
11.10	12.25	—.—
13.55	15.10	15.30
—.—	14.20	14.35
—.—	17.30	17.45
18.10	19.25	—.—
20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti